55° giro d'italia

NUOVO ATTACCO DEGLI SPAGNOLI ALLA MAGLIA ROSA

Fuente solo a Passo Stelvio

Galdos a 38", Merckx e Panizza a 2'05"

Perletto a 2'14", Gimondi a 4'58" — G. Petterson a 8'10" — Panizza, quinto in classifica, è ora il primo degli italiani mentre Felice Gimondi è retrocesso al nono posto

Dal nostro inviato

PASSO DELLO STELVIO, 8.

Merckx a Livigno (ieri) e Fuente (oggi) al Passo dello Stelvio. Una botta e risposta che stabilisce definitivamente le gerarchie di un Giro interessante, abbastanza incerto, polemico, e in sala stampa i giornalisti spagnoli s'agitano per la ennesima volta, criticano aspramente Dalmacio Langarica, il tecnico della Kas che non avrebbe saputo tenere per le briglie Fuente (leggi Bardonecchia, meglio la mulattiera dello Jafferau) altrimenti... quassù, Fuente vince nettamente, con due minuti e rotti su Merckx, quasi come al Block Haus e conferma le sue ottime doti di «grimpeur». Quassù perdono terreno grossi nomi, si distingue nuovamente Panizza e si mostra finalmente Perletto.

Ieri, fermi i tipografi, i cronisti hanno riposato, perciò vi dobbiamo i dettagli di due giornate, e rispettiamo l'ordine cronologico, la precedenza tocca alla Parabiago Livigno, una lunga cavalcata che non ha detto niente per 240 dei suoi 266 chilometri (dieci chilometri in più della distanza ufficiale, e poichè errori ed abusi continuano sarebbe ora che la Giuria intervenisse nei riguardi di Torriani che è un tesserato soggetto ai regolamenti): niente, dicevo, dovendo ignorare le sortite di Colombo e Lanzafame a Legnano per un saluto ai familiari, nonchè gli spunti, i fuocherelli di paglia dei vari Dancelli, Santambrogio, Laghi, Perletto, Fabbri, Fuchs, Swerts, Crepaldi e Houbrechts.

Abbiamo però ancora negli occhi la visione della sponda lariana luccicante di colori, i trafori, le grotte, la catena dei monti che si specchiavano nell'acqua, e le scalinate di vigne in Valtellina; poi il passaggio mutava, e giunti ai piedi del passo del Foscagno con un'andatura turistica e col gruppo al completo («Dove sono? Quando arrivano?», aveva chiesto la gente di Tirano, di Lovero, di Grosotto e di Bormio), giunti nel mezzo delle Alpi, scattava lo spagnolo Fuente.

Qualcuno pensava che Fuente spiccasse un bel volo, e invece il «grimpeur» della Kas svettava a quota 2291 con appena mezzo minuto su Galdos e Merckx, seguiti da Bergamo e Panizza: a 1'15" Lasa, Pesarrodona, Ritter e Lopez Carril, a 1'30" Gosta Pettersson e Lazcano; a 2'15" Gimondi, Cavalcanti, De Vlaeminck ed altri.

Nella picchiata verso Trepalle, il fuggitivo perdeva terreno, e sul passo dell'Eira (una salita corta, robetta rispetto al Foscagno) Fuente conduceva con 18" sul tandem Merckx-Galdos e per giunta l'iberico forava nel tuffo su Livigno, quando Eddy gli era ormai a poche macchine.

Merckx scavalcava Fuente, lasciava Galdos e vinceva a mani alzate, anticipando Galdos di 18". Bergamo e Panizza di 1' e Fuente di 1'03", quindi concludevano Lasa, Lopez Carril, Ritter, Lazcano e Pesarrodona.

E Gimondi? Gimondi accusava un ritardo di 2'29", idem Gosta Pettersson (sofferente allo stomaco) e di conseguenza entrambi perdevano posizioni in classifica: lo svedese veniva superato da Fuente, il bergamasco retrocedeva dal quarto al settimo posto, e commentava: «Respiravo male, affrontando il passo del Foscagno ho avvertito come sarebbe andata. Per un po' ho tenuto il ritmo della pattuglia di Merckx che dava la caccia a Fuente, infine ho mollato. Mi ha sicuramente danneggiato il tran-tran in piano ra. Sapete: ho bisogno di lotta e di carburazione sul liscio per salvarmi in salita...».

Avanzavano Panizza e Bergamo, la Giuria manco stilava il comunicato perchè dopo i gravi fatti (e le espulsioni) dello Jafferau, i corridori erano stati di una correttezza esemplare, e a questo punto, veniamo al presente sfogliando il taccuino dello Stelvio.

Il presente è una corsa breve, una attesa. Ciao a Livigno in un pomeriggio freddo e sotto un cielo lacrimoso. Subito il Giro sconfina in Svizzera, e sul passo del Fuorn è primo Fuente davanti a Farisato, Merckx, Galdos, Swerts e il resto della fila. La discesa che ci porta in provincia di Bolzano offre una schiarita, ma il vento gioca un brutto scherzo a Moser, buttato a terra da una specie di raffica mentre stava toglindosi un indumento. Aldo soccorso da Frattini, si rialza e prosegue. E siamo ai primi tornanti dello Stelvio dove lo scampanellio delle mucche al pascolo sembra annunciare la famosa scalata.

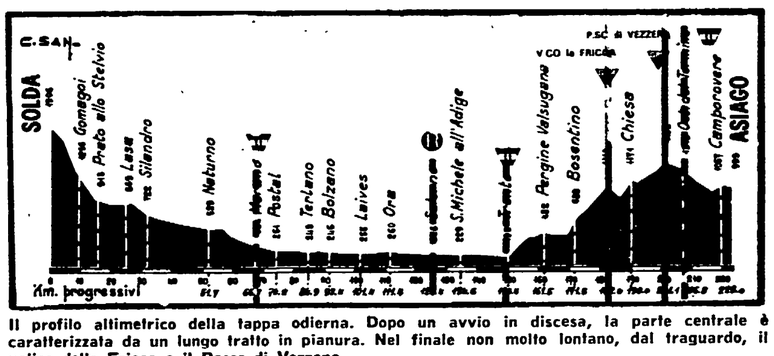
Una scalata di circa venti chilometri. E piove, una pioggia gelata, una fatica tremenda, un'avventura. Si muove Lazcano, imitato da Fuente e Farisato, ma in pratica lo Stelvio fa cronaca quando mancano 12 chilometri, quando se ne va Fuente fra i costoni di neve col nome di Coppi scritto di fresco. Fuente guadagna presto 40" nei riguardi di Merckx, Lopez Carril, Lazcano, Galdos, Perletto, Panizza, Bergamo, Lasa, De Schoenmaecker e Fuchs, poi il vantaggio di José Manuel aumenta. Mentre il tempo peggiora, fiocchi bianchi accompagnano il cavaliere solitario e i suoi inseguitori: 1'15" a otto chilometri, e intanto dalla pattuglia di Merckx sparisce qualcuno e si fanno sotto altri.

E attenzione: dalla pattuglia di Merckx esce Galdos che è un compagno di squadra di Fuente, ma non un amico. Merckx ciondola sui pedali, accusa 1'40" a tre chilometri dalla cima Coppi, 1'55" a due chilometri, e sotto il prestigioso telone, ai 2757 metri dello Stelvio, Fuente trionfa con 38" su Galdos, 2'05" su Merckx nella cui scia brilla la stella di Panizza. Il ritardo di Gimondi (ventitreesimo) è di 4'58" e il racconto di Felice ai cronisti è uguale a quello di Livigno: respirazione difficile.

Gosta Pettersson termina a 8'10", la classifica subisce parecchi ritocchi, il primo degli italiani è Panizza che balza al quinto posto; evviva Panizza, e domani andremo da Solda ad Asiago (diciottesima tappa, 223 chilometri) con una cartina che annuncia un avvio in discesa, pianura nella parte centrale e due alture nelle vicinanze del traguardo: il valico della Fricca e il passo di Vezzena e, Merckx e Fuente a parte, si faccia avanti chi ha ancora qualcosa da spendere.

g. s.

Fuente taglia vittorioso il traguardo.



Il profilo altimetrico della tappa odierna. Dopo un avvio in discesa, la parte centrale è caratterizzata da un lungo tratto in pianura. Nel finale non molto lontano, dal traguardo, il valico della Fricca e il Passo di Vezzena

Fuente: «Il Giro è finito stasera»

Dal nostro inviato

PASSO DELLO STELVIO, 8

La parola spetta a José Fuente che onora la cima Coppi, che domina nello scenario bianco dello Stelvio con la seguente dichiarazione: «Terminerò il Giro al secondo posto, alle spalle di quel grandissimo campione che si chiama Eddy Merckx. Per me è una conquista che mi rende felice e che mi fa sperare di vincere la corsa per la maglia rosa fra un anno o due».

«Non dimenticate che tre stagioni fa ero ancora un indipendente, che sono un impulsivo, un emotivo, che ho sbagliato e imparato».

«Si, ritengo che il Giro sia finito stasera su questa magnifica, stupenda montagna; pur avendo ridotto il distacco da Eddy da 5'49" a 3'44", la strada che ci separa da Milano non mi offrirà più tappe adatte alle mie qualità di arrampicatore, e poi ad Arco Merckx avrà dalla sua la prova a cronometro...».

Così ha detto Fuente, lo spagnolo di Oviedo (Asturie) che è cresciuto in una famiglia povera e che dal Giro ricaverà un bel gruzzolo di quattrini, i soldi che gli serviranno per cambiare casa, per vivere meglio con la moglie, la mamma, papà e sorellina, col figlio che nascerà in agosto.

Probabile che Fuente dia ancora battaglia domani, oppure sabato sul Bondone, ma non crediamo che la situazione possa cambiare. Ci vorrebbe nuovamente una scalata tipo Jafferau, dove egli ha sbagliato misura, oppure un altro Block Haus o un altro Stelvio. Ma chi sbaglia paga, e José Manuel s'accontenti: aver tenuto sul chi vive Merckx, averlo impegnato a fondo, non è poco, anzi è molto, è la dimostrazione che il ragazzo — nonostante errori e inesperienza — ha dato al Giro fiammate che hanno acceso la passione dei tifosi.

Oggi, il nome di Fuente era segnato accanto a quello di Coppi: per carità, non facciamo paragoni, confronti, convinti, oltretutto, che gli autori di quelle pennellate rosse sulla neve volevano semplicemente applaudire e incoraggiare la nascita, la scoperta di un «grimpeur», di un ciclista che un po' ricorda l'epoca dei Coppi, dei Gaul, dei Bahamontes, degli uomini che facevano storia con voli splendidi.

E Merckx, cosa ha detto? Poco.

«Una salita difficile, dura, che non finiva più...». E Giorgio Albani ha aggiunto: «E' andata bene». Infatti, nonostante la sconfitta, il verdetto dello Stelvio concede a Eddy 3'44", un margine sicuro, e dopo Fuente c'è Galdos a 8'51", Lopez Carril a 10'02", Panizza a 11'20", Gosta Pettersson a 11'57" Lasa a 12'44", De Vlaeminck a 13'07", Gimondi a 13'17" e Lazcano a 14'31".

Cinque spagnoli nei primi dieci, se uno di questi spagnoli fosse stato un compagno di Merckx, il campione del mondo non avrebbe faticato tanto. La squadra di Merckx è mancata clamorosamente nei vari appuntamenti in salita; il Vandenbossche del Tour 1970 che seminava decine e decine di avversari nell'approssimarsi delle vette facendo il gioco del capitano, è scomparso, rema in coda, perde i colpi alle prime impennate

Il verdetto dello Stelvio condanna Gimondi, ancora in debito di ossigeno. Ieri e oggi, la vaporiera bergamasca aveva un motore sbuffante, un motore lento, quasi fermo. E la condanna è peggiore per Gosta Pettersson che a quanto pare s'è lasciato tradire da peccati di gola, ed è stato vittima di una cattiva digestione. In due giorni, Gosta scende, rotola dal secondo al sesto posto, e Gimondi dal quarto al nono

Il ciclismo italiano deve accontentarsi di Panizza, di un ragazzo che era disoccupato, che ha continuato a correre perché i fratelli Zonca ed Ettore Milano hanno creduto in lui e in Boifava, un Boifava sfortunato e che, senza il capitombolo di Forte dei Marmi, forse oggi si troverebbe vicino a Panizza. E in cantiere, Milano tiene Perletto, e così una squadretta come la Zonca che spenderà la decima o addirittura la ventesima parte di celebrate compagini, è l'esempio di come si possa salire sulla cresta dell'onda silenziosamente, con umiltà e perseveranza.

Gino Sala

Dreher
BIRRA
chi ha naso tifa
DREHER

L'ordine d'arrivo

1. Fuente José Manuel (Kas) che copre i km 88 della Livigno-Passo dello Stelvio - Solda in 3h03'14" alla media oraria di km 28,815; 2. Galdos Francisco (Kas) a 38"; 3. Merckx Eddy (Molteni) a 2'05"; 4. Panizza Wladimiro (Zonca) a 2'05"; 5. Lopez Carril (Kas) a 2'05"; 6. Perletto a 2'14"; 7. Lazcano a 2'19"; 8. Poppe a 2'41"; 9. Fuchs a 2'50"; 10. Houbrechts a 3'26"; 11. Ritter s.t.; 12. Schiavon a 3'31"; 13. De Vlaeminck a 3'38"; 14. Ravagli a 3'40"; 15. Pesarrodona a 3'40"; 16. Manzaneque a 3'42"; 17. Lasa a 4'21"; 18. Colombo a 4'36"; 19. Bergamo a 4'38"; 20. Pecchielan a 4'46"; 21. Huysmans a 4'53"; 22. De Schoenmaecker a 4'53"; 23. Gimondi a 4'58"; 24. Farisato a 5'04"; 25. Cavalcanti a 5'14"; seguono: 27. Swerts a 5'52"; 29. Giuliani a 5'52"; 32. Pintens a 5'52"; 33. Van Den Bossche a 5'52"; 34. Bellini a 6'04"; 35. Michelotto a 6'08"; 36. Rub a 7'25"; 37. Dancelli a 7'35"; 38. Poggiali a 7'51"; 40. Santambrogio a 7'51"

Classifica generale

1. Merckx in ore 86 46' e 22"; 2. Fuente a 3'44"; 3. Galdos a 8'51"; 4. Lopez Carril a 10'02"; 5. Panizza a 11'20"; 6. Pettersson G. a 11'57"; 7. Lasa a 12'44"; 8. De Vlaeminck a 13'07"; 9. Gimondi a 13'17"; 10. Lazcano a 14'31"; 11. Bergamo a 16'55"; 12. Schiavon a 17'09"; 13. Ritter a 18'37"; 14. Pesarrodona a 19'38".

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

UFFICI ED ESPOSIZIONE:
20035 LISSONE - Viale Martiri Libertà, 103 - Tel. 039/41.838
ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

LELANGUE, IL TECNICO GENTILUOMO

PASSO DELLO STELVIO, 6.

Robert Lelangue, il giovane direttore sportivo della Molteni, un ex corridore che nella sua carriera agonistica ha ottenuto qualche bella soddisfazione, ci ha colpito per la sua gentilezza, per i suoi modi raffinati, nonché per la visuale sui vari problemi del ciclismo. Che differenza (a proposito di maniere) fra lui e quella vecchia volpe di Driessens! Certo, Lelangue mancherà un po' d'esperienza, ma ha l'occhio fino, e quindi la fiducia di Merckx e Albani è ben riposta.

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Ambrosoli

COPPA ITALIA

Ferito Chinaglia Lazio nei guai

Nei derby vittoria del Milan sull'Inter e della Juventus sul Torino - Il Bologna pareggia a Firenze - La Lazio crolla a Napoli - Milan e Napoli guidano la classifica dei due gironi

I risultati

GIRONE A

*Milan b. Inter	1-0
*Juventus b. Torino	2-1

GIRONE B

*Fiorentina-Bologna	0-0
*Napoli b. Lazio	5-1

Le classifiche

GIRONE A

Milan	2	1	1	0	1	0	3
Inter	2	1	0	1	3	2	2
Juventus	2	1	0	1	2	3	2
Torino	2	0	1	1	1	2	1

GIRONE B

Napoli	2	1	1	0	7	3	3
Bologna	2	0	2	0	2	2	2
Lazio	2	1	0	1	2	5	2
Fiorentina	2	0	1	1	0	1	1

CHINAGLIA

Coppa Italia ricca di emozioni. Mercoledì notte le milanesi e le torinesi si sono affrontate in due derby spettacolari ed equilibrati, mentre Fiorentina e Bologna erano alle prese al comunale e la Lazio giocava in casa del Napoli. Nel girone A (Nord) la Juve ha regolato di misura anche se con merito un Torino che è stato abbastanza sfortunato: sull'1 a 0 infatti calcio di rigore; hanno quasi subito pareggiato con Ferrini subendo poi il goal della sconfitta nel finale ad opera di Anastasi, quando sembrava che il pareggio fosse ormai acquisito

Nell'altro «derby» il Milan ha piegato con un goal del terzino Sabadin l'Inter che pure si presentava rilanciata e con il morale alle stelle per la precedente vittoria sulla Juventus. Evidentemente per l'Inter quest'anno non c'è niente da fare: anche il traguardo della Coppa Italia sembra destinato a sfumare perchè il Milan ha messo una seria ipoteca sull'accesso alla finale conducendo la classifica del girone Nord con tre punti, contro i due di Juve e Inter e contro l'unico punto del Torino

Nel girone B (Sud) mentre Fiorentina e Bologna si dividevano salomonicamente la posta in un match noioso e squallido che ha fatto rimpiangere ai pochi presenti i soldi spesi per il biglietto, il Napoli «esplodeva» letteralmente rifilando cinque goal alla Lazio (che pure era reduce dalla vittoria sulla Fiorentina) e conquistando il primato in classifica con tre punti di fronte ai due di Lazio e Bologna ed al solo punto della Fiorentina

E guarda caso la Lazio era passata in vantaggio per prima con Facchin (subentrato al posto di Chinaglia): ma il goal laziale serviva solo a svegliare il Napoli che prima pareggiava con Sormani, poi andava altre quattro volte a rete con Juliano, Montefusco (2) e Macchi. Da notare però che la Lazio già in formazione rimaneggiata si è vista privare di Chinaglia sin dai primi minuti di gioco. Infortunatosi in uno scontro con Zurlini Chinaglia ha riportato una vasta ferita alla tibia per cui sono stati necessari sette punti di sutura. La perdita di Chinaglia (che era stato l'animatore della Lazio contro i viola) ha scoraggiato i compagni ed è stato un duro colpo anche per altri motivi: quasi sicuramente infatti «Long John» non potrà giocare domenica a Genova in un match che potrebbe essere decisiva per la lotta per la promozione in A

E la partita col Genoa non si presenta certo facile. I rossoblu liguri sono infatti decisi a «vendicare» la sconfitta dell'Olimpico. L'allenatore Silvestri sembra intenzionato a far scendere in campo Turone il libero che il Milan ha appena acquistato come erede di Schnellinger.

«Sandokan» ha dichiarato: «Il Genoa vuole essere all'altezza della sua ama. Ha battuto domenica scorsa il Livorno in lotta per la salvezza. Ora vuole battere la Lazio in corsa per la serie A. Ce la metteremo tutta anche per dare una soddisfazione al nostro pubblico che la meriterebbe».

TORNEO ITALO-INGLESE

Roma e Atalanta le migliori fra le italiane

Il rocambolesco pareggio della Roma, che rimonta da 1-3 e raggiunge il Carlisle all'88' grazie ad una rete di Cappellini

Nel torneo anglo italiano (la cui fase eliminatoria si conclude domani sera) nuova conferma della superiorità delle squadre britanniche: nella prima giornata del girone di ritorno in Inghilterra (giocata mercoledì) le squadre inglesi hanno segnato ben 14 goals complessivamente subendone solo sette.

I risultati

GIRONE A

*Stoke City b. Catanzaro	2-0
*Carlisle-Roma	3-3

GIRONE B

*Leicester b. Cagliari	2-1
*Sunderland-Atalanta	0-0

GIRONE C

*Blackpool b. Sampdoria	2-0
*Birmingham b. Vicenza	5-3

Le classifiche

Ecco le classifiche distinte, per squadre italiane e per quelle inglesi (com'è noto le prime due dei rispettivi raggruppamenti giocheranno la finale, il 24 giugno in Italia):

Squadre italiane

Atalanta	3	2	1	0	8	5	13
Roma	3	1	1	1	7	6	10
Sampdoria	3	1	0	2	5	5	6
Cagliari	3	1	0	2	3	5	6
Lanerossi	3	0	1	2	3	7	4
Catanzaro	3	0	0	3	0	0	0

Squadre inglesi

Blackpool	3	3	0	0	8	1	14
Carlisle	3	2	1	0	7	5	12
Stoke City	3	2	0	1	5	0	9
Birmingham	3	1	1	1	6	5	9
Sunderland	3	1	1	1	5	4	8
Leicester	3	1	0	2	5	7	7

Inoltre in sei partite si sono registrati quattro successi inglesi e due soli pareggi italiani. Tra le squadre italiane battute il Vicenza è quello che si è comportato peggio, subendo 5 goal e segnandone 3: Sampdoria e Catanzaro hanno perso ambedue con il medesimo punteggio di 2 a 0, il Cagliari benchè largamente incompleto ha ceduto con il minimo scarto (2 a 1).

Le uniche a tenere alti i colori italiani sono state perciò l'Atalanta che ha inchiodato al risultato a reti inviolate il Sunderland ribadendo il suo primato nella classifica delle squadre italiane, e la Roma che ha pareggiato (3 a 3) con il Carlisle mantenendo il secondo posto alle spalle dell'Atalanta, ed anzi portandosi a soli 3 punti dai bergamaschi (così riaccendendo le speranze di un raggiungimento della finale da parte dei giallorossi)

La partita Carlisle Roma è stata anche la più combattuta e la più spettacolare: andati in vantaggio gli inglesi per primi e perduto Ginulfi (sostituito da Quintini) a causa di una spericolata uscita per evitare il secondo goal, i giallorossi riuscivano a pareggiare con Banella. Ma poi gli inglesi dilagavano segnando altri due goal. Sul 3 a 1 la Roma aveva una impennata nella ripresa: prima accorciava le distanze su tiro di Scaratti deviato in rete da un difensore inglese, poi pareggiava con Cappellini. Infine sfiorava ripetutamente il successo pieno con tiri di Cappellini e Spadoni neutralizzati dalla mala sorte. Comunque la Roma ha offerto una prova di vitalità e di «tenuta» che ha sorpreso anche gli inglesi

OGGI LA TRIS A FIRENZE

Quindici trottatori divisi su tre nastri daranno vita domani alla prima Tris della stagione in notturna all'ippodromo fiorentino delle Mulina. La corsa verrà teletrasmessa in diretta alle ore 23 sul secondo programma.

Il campo dei partenti con le relative guide è il seguente: Premio Valdarno (handicap ad invito - L. 3.000.000): a metri 2060: 1. Massaro (G. Volpicelli), 2. Pitto (Gc. Vannelli), 3. Nabiolino (F. Matteucci), 4. Nataka (Rior. Bresci), 5. Bambuk (Au. Buli), 6. Divario (R. Mele), 7. Kleber (R. Sassatelli), 8. Lodovico (W. Caiti), 9. Montramito (Or. Orlandi), 10. Old Crow (Viv. Baldi); a metri 2080: 11. Pip Viper (M. Mattei), Suez (N. Bellei), 13. Oriundo Tosco (Al. Baldi), 14. Durante (R. Grandi); a metri 2100: 15. Mescaleros (R. Nesti).

Ed ecco in rapida rassegna le possibilità dei singoli: Massaro: non ha più la brillante condizione dei giorni migliori; Pitti: si trova in favorevole situazione di partenza e poichè non manca di doti di fondo, potrebbe piazzarsi; Nabiolino: non è adatto alla media distanza e sulla carta il suo compito si presenta impegnativo; Nataka: data la sua velocità iniziale, potrebbe scattare presto al comando e in tal caso le sue possibilità salirebbero; Babuck: sembra in grado di recitare un ruolo di una certa importanza; Divario: se riesce a trovare posizione nella fase iniziale potrebbe contare; Kleber: è un veterano della tris nella quale raramente ha avuto fortuna. Sulla distanza e nella compagnia non va del tutto trascurato; Lodovico: si pone in discreta evidenza e va seriamente considerato; Montramito: se in fase di lancio riuscirà a prendere una buona posizione, sarà in grado di aspirare ad un piazzamento; Old Crow: potrebbe cogliere un buon segnale di partenza e in tale caso potrebbe riuscire a trovare un posto nel marcatore; Pit Viper: nonostante la penalità e i numerosi passaggi, merita una certa attenzione sulla scorta di discreti riferimenti; Suez: è ben guidato e non manca di mezzi. Ha accennato anche una certa ripresa e potrebbe farsi valere; Oriundo Tosco: si trova su una distanza leggermente lunga; Durante: possiede qualità e mezzi per figurare con onore; Mescaleros: è il soggetto migliore del lotto, ma non è molto tagliato per i lunghi inseguimenti e per i campi numerosi.

In conclusione si potrebbe formare la «rosa» dei favoriti con i seguenti concorrenti: Old Crow (10), Kleber (7), Durante (14), Oriundo Tosco (13), Montramito (9) e Lodovico (8).

«APPIEDATO» PERLANTI

I commissari del Jockey Club Italiano hanno appiedato il fantino Pietro Salvatore Perlanti per avere mantenuto «rapporti e contatti con ambienti contrastanti per la loro attività con gli obblighi che i fantini sono tenuti a rispettare» dal 9 al 23 giugno e lo hanno deferito alla commissione di disciplina per ulteriori accertamenti.

Il Jockey Club ha poi sospeso cautelativamente gli allievi fantini Corchia, Fatali, Cabitza, Gessa, Lubrano, Manzi, Pili e Poligno fino a conclusione della inchiesta in corso sul Pr. Giulianova nel corso del quale avrebbero favorito la vittoria di Gatti su Glommen.

Infine è stata ritirata la tessera agli artieri Nuti e Frontini, è stato deferito alla «Disciplinare» l'allenatore d'Auria per non avere denunciato tempestivamente l'«addormentamento» del cavallo Foster pur ritirandolo dalla corsa e per non aver informato i commissari di precedenti sospetti su cattive prestazioni di cavalli affidati alle sue cure

Domenica a Genova il «mondiale» di boxe

File ai botteghini per Arcari-Henrique

GENOVA, 8

Anche Joao Henrique, come già ieri Arcari, ha concluso la preparazione «ai guanti» in vista dell'incontro che domani sera, sul ring del «Palasport», lo vedrà contendere al campione del mondo Bruno Arcari la corona mondiale dei pesi welter junior

Il pugile brasiliano ha sostenuto per l'ultima volta cinque riprese «ai guanti» con Nascimento e Dos Santos, poi ha «lavorato» agli attrezzi per circa un'ora: al termine il suo peso era di kg 64.300

Domani lo sfidante limiterà il suo lavoro soltanto ad esercizi atletici e qualche chilometro di «footing».

Bruno Arcari, invece, oggi non è salito sul ring ma ha fatto soltanto una decina di riprese agli attrezzi. In mattinata aveva fatto il solito «footing» nei verdi prati del campo da golf di Rapallo. Il suo peso comunque è nettamente al di sotto del limite di categoria: kg 63.200

In città, intanto, man mano che si avvicina il giorno dell'incontro, l'attesa si fa eccitata: ai botteghini della Fiera dove si vendono i biglietti per l'incontro ci sono lunghe code; molti, infatti, temono di restare senza. Gli organizzatori, comunque hanno assicurato che ci sarà posto per tutti dato che la capienza del «Palazzo» è stata aumentata notevolmente.

Nei due «clan» ormai non è più concesso agli estranei di entrare: Arcari ed Henrique vengono tenuti lontano dai tifosi invadenti.

Infine si è appreso che per il match verrà effettuato il controllo antidoping. «La Federazione pugilistica italiana — dice un comunicato — ha proposto al manager di Henrique di adeguarsi — in occasione del "mondiale" del 10 corrente contro Arcari — ai nostri regolamenti che prevedono il controllo antidoping in occasione di incontri di campionato. Nello stesso senso è intervenuto il segretario generale dell'EBU (ente che, come è noto, aderisce al WBC) sig. Piero Pini, tramite il quale il sig. Glicerio Matteri ha reso noto di aderire alla richiesta italiana».

Simeon record: disco a 63,12

TORINO, 8.

Silvano Simeon ha stabilito il nuovo record italiano di lancio del disco raggiungendo la misura di m. 63,12. Nel corso di una riunione di soli lanci svoltasi oggi al campo «Fiat», Simeon ha superato per tre volte il suo precedente primato nazionale di 61,72, che risaliva al 1967. Al terzo lancio ha ottenuto m. 61,94, al quinto m. 62 ed al sesto m. 63,12. Simeon ha 27 anni e gareggia per la «Snia» di Milano.

sport flash

Lunedì le convocazioni per la nazionale

Il C.T. Valcareggi, al termine della partita di Coppa Italia Milan Inter, ha annunciato che lunedì saranno resi noti i nomi dei giocatori convocati per le partite di calcio in Romania e Bulgaria

Franchi rieletto vice presidente dell'UEFA

Il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, è stato rieletto, nel corso del congresso dell'UEFA (Unione delle federazioni calcio europee) tenutosi ieri a Vienna, vice presidente dell'Unione europea con 31 voti su 32, cioè all'unanimità.

Read (Yamaha) vince al Tourist Trophy

L'inglese Phil Read, attuale campione mondiale, ha vinto ieri la gara delle 250 cc. del Tourist Trophy con una Yamaha raffreddata ad aria. Secondo, su una Yamaha raffreddata ad acqua, è stato il campione mondiale del 1970 Rodney Gould, e terzo — sempre su Yamaha — John Williams, anch'egli inglese

Stasera Urtain-Blin per l'«europeo»

Il campione europeo dei massimi lo spagnolo José Manuel Ibar «Urtain» affronta stasera a Madrid, titolo in palio e sulla distanza delle quindici riprese, il tedesco Jurgen Blin.

Grimnes scaglia il giavellotto a metri 82,58

OSLO, 8

Il norvegese Bjoern Grimnes, un giovane di ventidue anni, ha scagliato il giavellotto a metri 82,58 nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi ad Oslo.

E' questa la quarta migliore misura di tutti i tempi della Norvegia che nel passato ha avuto nella specialità un uomo come Terje Pedersen, detentore di un record personale di m. 91,72.